

SCUOLA

FINALITA' DEL POF

Le finalità dell'Istituto sono in linea con quanto stabilito dalla Commissione Europea in *Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva* in cui si afferma che la cooperazione europea nei settori dell'istruzione e della formazione per il periodo fino al 2020 dovrebbe essere istituita nel contesto di un quadro strategico che abbracci i sistemi di istruzione e formazione nel loro complesso, in una prospettiva di apprendimento permanente.

Il quadro dovrebbe affrontare, in particolare, i seguenti quattro obiettivi strategici:

1. fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà;
2. migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione;
3. promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva;
4. incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione.

Il primo passo verso la realizzazione degli obiettivi consiste nel promuovere l'acquisizione di competenze trasversali fondamentali: in particolare le competenze digitali, l'imparare ad imparare, lo spirito d'iniziativa e lo spirito imprenditoriale, la sensibilità ai temi culturali; un secondo passo è rappresentato dal rapporto sinergico tra istruzione-ricerca-innovazione.

ISPIRAZIONE PEDAGOGICA

La scuola che leggiamo nel testo delle *Indicazioni Nazionali* [LINK](#), e a cui tendiamo, è il luogo di interazione e di esperienza in cui si rispettano le fasi dello sviluppo evolutivo individuale e in cui l'apprendimento è un processo intenzionale, costruttivo, sociale e contestualizzato che mira alla comprensione, allo scambio partecipato tra pari ed alla sperimentazione di quanto si è appreso, un luogo che si deve caratterizzare come comunità educativa e professionale nella quale ciascuno, a diversi gradi, responsabilmente, cura il processo di educazione e di formazione in funzione di un progetto di scuola.

È necessario, quindi, indirizzare le scelte delle metodologie di insegnamento verso strategie che implicino un reale coinvolgimento ed una attiva partecipazione dell'alunno. Promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze significa, dunque, far sentire l'allievo impegnato nella costruzione del suo sapere. Per questo motivo i gruppi di lavoro che sono stati impegnati nella costruzione del curricolo d'Istituto hanno individuato i nuclei fondanti, competenze, obiettivi di apprendimento, contenuti e atteggiamenti atti a favorire l'operatività degli alunni e, nello stesso tempo, a promuovere e sviluppare la riflessione sul processo di apprendimento. Come si legge in *Il curricolo nella scuola dell'autonomia*, "in un curricolo centrato sulle competenze, le conoscenze hanno un peso importante, ma non sono fine a se stesse, sapere inerte, spendibile solo nei confini di un'aula scolastica. Una concezione non nozionistica del sapere è interessata non tanto a ciò che l'alunno sa, ma a ciò che sa fare e sa diventare con ciò che sa". Consapevoli che l'azione collegiale, pur nella diversità dei contributi disciplinari, debba essere condotta unitariamente a garanzia di uno sviluppo armonico degli alunni, si è proceduto ad individuare obiettivi formativi che, declinati nelle competenze chiave, consegnano l'obiettivo di intervento unitario. Ciò rappresenta la principale declinazione della finalità formativa della scuola e del progetto di scuola che la

comunità professionale si assume la responsabilità di pensare, realizzare e valutare.

Affinché le Indicazioni diventino una prassi quotidiana, l'Istituto, da diversi anni, si è dedicato alla costruzione/realizzazione di unità di apprendimento, ovvero situazioni di apprendimento volte a stimolare il coinvolgimento personale degli alunni attraverso una didattica laboratoriale che impegni gli studenti nella soluzione di problemi e nella realizzazione di prodotti. L'ottica del lavoro prodotto e dell'azione quotidiana deve rimanere quella dell'usare la progressiva conoscenza e i contenuti delle discipline quali strumenti per la promozione di competenze.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI DELLA LEGGE 107/2015 di cui all'art. 1 comma 7

Di seguito gli obiettivi formativi ritenuti maggiormente in linea con le priorità e scelte di istituto:

- a. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea
- b. Potenziamento delle competenze matematico-logiche-scientifiche
- c. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri
- d. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- e. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media
- f. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- g. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati
- h. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale
- i. Definizione di un sistema di orientamento

AUTOVALUTAZIONE

Con il Regolamento che disciplina il Sistema Nazionale di Valutazione ogni scuola è aiutata a tenere sotto controllo gli indicatori di efficacia e efficienza della sua offerta formativa impegnandosi nel miglioramento. Il nuovo sistema di valutazione, che si avvale delle collaborazioni di Invalsi e di Indire, promuove l'autovalutazione delle scuole e un diverso modo di guardare alla valutazione interna ed esterna: queste rappresentano strumenti di osservazione per documentare, per ciascuno degli ambiti osservati, il flusso di informazioni e poter, così, orientare le scelte future. Due anni fa, l'Istituto è stato selezionato per partecipare al progetto "Valutazione e Miglioramento", un nuovo approccio metodologico volto "non solo ad effettuare le necessarie verifiche delle procedure e di ciò che la scuola nel suo complesso dovrebbe assicurare in termini di prodotto finale, ovvero i livelli di apprendimento, ma anche e soprattutto a focalizzare l'attenzione sui processi sia di insegnamento-apprendimento, che di organizzazione e gestione del servizio".

In linea con le *Indicazioni nazionali*, l'istituto ha consapevolezza della "responsabilità dell'autovalutazione" in quanto, solo a partire da questa, si possono ben coniugare le finalità istituzionali con la garanzia del

diritto all'istruzione. L'azione è volta a riflettere sull'intero sistema organizzativo e sull'impostazione didattica e formativa. A questa analisi contribuiscono anche i "dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne" (vedi i risultati delle prove Invalsi), ulteriori elementi di conoscenza della realtà in cui si opera e strumenti di orientamento ed analisi da cui partire per riflettere sui processi attivati e sui risultati prodotti. Ogni elemento di conoscenza, purchè valido e attendibile, contribuisce alla diagnosi dell'Istituto e rappresenta un insostituibile strumento per organizzare una nuova progettazione maggiormente rispondente ai reali bisogni evidenziati. Tutti i docenti sono chiamati ad assumere scelte di carattere didattico e organizzativo per promuovere lo sviluppo delle competenze. Insegnanti motivati a conoscere la realtà in cui lavorano, disponibili a cambiare strategie didattiche, coinvolti in prima persona nelle scelte pensate e attuate, contribuiscono all'innalzamento della qualità del processo di insegnamento/apprendimento. I gruppi di lavoro e di studio, impegnati in questi anni nella ricerca di percorsi di trasparenza, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo hanno prodotto degli standard di valutazione disciplinari per tutte le classi e degli standard per la valutazione del comportamento.

Nel Piano di miglioramento sono stati individuati i seguenti obiettivi di processo:

- Continuità organizzativa: scambio di informazioni, condivisione delle risorse umane, lavoro in equipe e formazione
- Continuità pedagogica: condivisione collegiale dei valori educativi e dei rapporti scuola-famiglia e delle metodologie didattiche
- Continuità curricolare: attività didattiche negli anni ponte e percorsi di conoscenza di sé e delle attitudini personali

Si allega piano di miglioramento **LINK** con la descrizione puntuale delle azioni e della valutazione della fattibilità e dell'impatto delle stesse

L'Istituto intende muoversi su due piani: da una parte lo sviluppo professionale attraverso azioni di formazione, autoformazione, focus e gruppi di lavoro e ricerca per qualificare maggiormente le competenze dei docenti, per promuovere collegialità e benessere lavorativo, per innovare l'ambiente di insegnamento/apprendimento, per garantire maggiore incidenza nelle azioni di insegnamento, per innovare la didattica e gli ambienti di apprendimento; dall'altra parte la centralità dell'alunno con attenzione all'innalzamento dei livelli di apprendimento attraverso una azione collegiale che punti allo sviluppo delle competenze trasversali (quali ad esempio l'ascolto, l'autonomia, la cittadinanza, la comprensione del testo, la didattica per problemi) con risultati non solo disciplinari ma di cittadinanza attiva, di inclusione, di individualizzazione dei percorsi, di potenziamento delle eccellenze e recupero delle carenze, di orientamento e continuità dei percorsi.

Pertanto il pof triennale dell'istituto avrà sempre la doppia connotazione di un lavoro sui docenti e sugli alunni che porterà cambiamenti e modifiche nei risultati di competenza degli uni e degli altri.

RICERCA E INNOVAZIONE

PROGETTI E AZIONI DI RICERCA PER L'INNOVAZIONE

Con il conferimento dell'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, le istituzioni scolastiche possono costruire percorsi formativi adeguati alle esigenze del territorio in cui operano organizzandosi

come comunità di apprendimento e vivere in una situazione di continua crescita, di arricchimento culturale, di relazione con le risultanze e gli attori del mondo della ricerca. I problemi concreti dell'insegnamento, infatti, esigono un intreccio costante con la ricerca intesa come ampliamento della conoscenza e sostegno fondante l'azione educativa. Forte della convinzione che anche la scuola, quindi, debba *imparare ad imparare*, "dotandosi degli strumenti e delle competenze per adattare, riorientare e modificare le proprie pratiche, contenuti e modalità di funzionamento in base alle effettive esigenze sociali e individuali", il nostro istituto ha attivato diversi interventi di studio e ricerca che si muovono nell'ambito della ricerca di maggiore efficacia delle strategie di insegnamento, della prevenzione, della ricerca di percorsi per l'innalzamento dei livelli di apprendimento, priorità risultante dal Rav.

- riflessioni sulla costruzione e realizzazione delle Unità di apprendimento (LINK con scheda progetto) dalle competenze chiave di cittadinanza agli obiettivi d'apprendimento disciplinari che si sviluppano tramite azioni del discente e del docente e la realizzazione di compiti di realtà;
- approfondimento di percorsi di didattica disciplinare laboratoriale con il supporto anche delle tecnologie digitali;
- gruppi di lavoro sui Quadri di Riferimento delle prove Invalsi (LINK con scheda progetto) per: interpretare i risultati, per individuare i punti di forza e di debolezza del percorso realizzato in classe, confrontare i risultati con quelli delle prove d'istituto, comprendere le abilità sottese alla competenza linguistica e a quella matematica
- il progetto di prevenzione dei disturbi specifici d'apprendimento che ha l'intento di supportare gli insegnanti nel trovare le strategie più opportune per osservare preventivamente l'insorgenza di disturbi e lavorare con tutti i bambini, anche con difficoltà, per prevenire eventuali problematiche anche di natura psicologica ed emotiva
- Due progetti europei: (LINK con la descrizione in giallo) "**Insegnare con le tecnologie**" in partenariato con l'Istituto Gines Morata di Almeria Spagna e "**Think outside the box**" in partenariato con Collegio Jabi Madrid Spagna, Szkola Podstawowa im. M. Kopernika Czaslawiu Polonia, Ysgol Gymraeg Caerffili Galles.

Il primo progetto ha la durata di un anno e si svolgerà nel corrente anno scolastico, è destinato al personale scolastico ed amministrativo e si pone i seguenti obiettivi: creare ambienti d'apprendimento motivanti e interattivi per rispondere alle necessità formative degli alunni secondo i quadri europei di sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza; migliorare i livelli di conoscenza e competenza e partecipazione dei giovani, accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola, incentivare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita; promuovere atteggiamenti di ricerca e studio personale, aumentare le capacità collaborative e comunicative tra e con colleghi e studenti e stakeholder; migliorare le capacità professionali per insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza in una prospettiva complessa volta a superare la frammentazione disciplinare e a integrarle in nuovi quadri d'insieme attraverso l'uso delle tecnologie; progettare unità d'apprendimento con la realizzazione di prodotti fatti dagli alunni promuovendo le qualità informatiche e tecnologiche in loro possesso e in sviluppo; promuove la comunicazione digitale come fattore di qualità del servizio.

Metodologia: sia per il personale partecipante che per gli studenti verranno applicate il metodo della

ricerca-azione e dell'apprendimento cooperativo: - rilevare il problema, pianificare progettare attivare i percorsi, valutare monitorare i risultati, analizzare gli esiti e riprogettare, confrontare i risultati tra gruppi campione e gruppi di controllo; - acquisire conoscenze ed abilità attraverso una didattica laboratoriale, imparare facendo e applicare gli strumenti direttamente nel contesto di riferimento per motivare la professionalità docente e non docente e degli studenti affinché essa diventi competenza agita.

Risultati: innalzamento dei livelli dei risultati delle prove interne di valutazione d'istituto - innalzamento dei livelli di risultati delle prove INVALSI - progettazioni di classe per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza - numero dei prodotti realizzati - aumento del numero dei docenti che usano le nuove tecnologie - innalzamento dei dati relativi al monitoraggio dell'efficienza ed efficacia dell'offerta formativa.

Il secondo progetto ha la durata di due anni scolastici è stato realizzato con la collaborazione dei quattro istituti spinti dalla stessa motivazione secondo la quale la conoscenza scientifica e tecnologica è essenziale nella società di oggi, come è riconosciuto da organizzazioni internazionali che collocano lo sviluppo della scienza e della tecnologia tra gli obiettivi formativi più importanti di questo secolo. Pertanto, la conoscenza scientifica è integrata nella conoscenza umanistica di oggi che dovrebbe essere parte della cultura di base di tutte le persone.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- Innovazione metodologica nel processo di insegnamento-apprendimento.
- Promuovere e migliorare la comprensione e l'uso del linguaggio scientifico e della terminologia degli studenti.
- Sviluppare le competenze matematiche degli studenti attraverso indagini e progetti scientifici.
- Sviluppo di approccio metacognitivo degli studenti verso la scienza e la loro capacità di auto-valutare il proprio progresso.
- Sviluppare un atteggiamento di curiosità, la ricerca, e l'integrazione culturale e l'inclusione sociale.
- Creare un senso di appartenenza all'interno delle istituzioni stesse degli studenti e il partenariato più ampio lavorando per lo stesso obiettivo.
- Scoprire, valutazione e nell'utilizzo di risorse strumentali e fisiche del livello locale ed europeo.
- Promuovere un senso di cittadinanza attiva.

L'istituto è stato inserito nei progetti di Supporto alle misure di accompagnamento delle indicazioni nazionali negli anni scolastici precedenti e questo anno, per la terza annualità, si trova in rete con altri istituti per il progetto finanziato dal MIUR-USR Lazio per i Piani di miglioramento ([LINK con parte in giallo](#)).

Il modello organizzativo che si intende seguire durante la realizzazione del progetto è di seguito descritto.

1. Creazione di una piattaforma di e-learning che costituisca il luogo virtuale di studio e di archivio di documentazione di buone pratiche da rendere pubbliche e visitabili da esperti del settore (scuole) e utenti del servizio scuola (genitori e studenti).
2. Diffusione dello scambio professionale tra scuole e ordini di scuola differenti come pratica di valorizzazione professionale e come patrimonio per la disseminazione delle buone pratiche
3. Sperimentazione della metodologia del tutoring effettuato da alunni meritevoli come leva strategica per favorire processi di integrazione tra alunni e peer education, nonché per valorizzare le competenze sociali e metacognitive degli alunni che presentano eccellenze.
4. Formazione di figure di riferimento negli istituti che dovranno costituire a livello territoriale laboratorio permanente di formazione del personale in merito a: nuclei fondanti delle discipline, verticalità del curriculum, trasversalità e peculiarità delle competenze trasversali, modalità di progettazione e valutazione degli apprendimenti, monitoraggio delle azioni di istituto e territoriali in una sorta di polo di studio e creazione di una banca di documentazione delle buone pratiche.
5. Produzione di officine e laboratori di sperimentazione di nuove metodologie

6. Studio, esame dei quadri di riferimento per la stesura di prove di verifica di italiano e matematica (Invalsi e di istituto), analisi comparata dei risultati degli apprendimenti degli istituti: fase propedeutica alla elaborazione e definizione di prove di verifica di italiano e matematica comuni agli istituti per il passaggio dalla scuola secondaria di I grado alla secondaria di II grado.

Le metodologie di intervento per la realizzazione degli interventi previsti sono così come di seguito indicate:

1. La riflessione sui nuclei fondanti delle discipline e sulla correlazione di questi con le competenze chiave di cittadinanza e con le competenze più trasversali sottese ai processi di apprendimento prevederà la costituzione e il consolidamento di dipartimenti verticali (dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di II grado) che possano lavorare anche per aree. L'utilizzo e il ricorso ad abilità trasversali quali la comprensione del testo o la comunicazione nella madrelingua alla quale tutti i docenti, al di là della disciplina e ciascuno con la propria specificità e codice linguistico, possono contribuire a facilitare la riflessione sull'approccio plurimo allo sviluppo e maturazione di competenze trasversali.
2. La lettura e presa in esame delle prove di uscita dai percorsi scolastici degli istituti e la possibilità di lavorare, in officine/laboratorio intorno alle discipline, alla elaborazione di prove comuni alle scuole del territorio faciliteranno la continuità tra gli ordini e una riflessione maggiore sulle essenzialità delle richieste disciplinari. Inoltre si potranno mantenere costanti i monitoraggi sugli esiti degli alunni in passaggio da un ordine all'altro anche e non solo per evitare dispersione ma soprattutto per effettuare un corretto orientamento delle potenzialità dell'alunno.
3. La possibilità di formare un gruppo di docenti che potranno rappresentare un polo di riferimento per le scuole del territorio nonché per i turn over dei docenti negli istituti potrà garantire una maggiore percentuale di successo di unitarietà delle azioni di istituto e la possibilità anche di lavorare concretamente alla realizzazione delle finalità istituzionali previste e connesse al pof triennale degli istituti in merito alla responsabilità sociale dei risultati degli alunni. Tale obiettivo consentirà un maggior scambio professionale tra scuole e ordini di scuola con la finalità di aumentare la diffusione delle buone pratiche e di diminuire le differenze tra istituti, almeno per ciò che concerne le competenze di base degli apprendimenti e di aumentare il bagaglio di conoscenze e di motivazione dei docenti.
4. I docenti saranno accompagnati da supervisor esperti della didattica disciplinare e trasversale nel percorso di ricerca e di studio, nonché in quello di sperimentazione in classe delle metodologie apprese. Si prevede il coinvolgimento dell'Università ed enti di ricerca, quali il CNR (già in collaborazione con alcuni degli istituti aderenti al presente progetto). Sarà favorita la collaborazione anche con Alma laurea per i risultati a distanza degli istituti secondari di II grado.

La formazione dei docenti avverrà anche in modalità blended.

L'istituto è capofila anche di un progetto finanziato da MIUR-USR Lazio di ricerca-studio sulla certificazione delle competenze. (LINK con parte in giallo) I bisogni individuati dalla rete di scuole sono i seguenti:

- Approfondire la valutazione delle competenze: significato formativo e proattivo della valutazione, la valutazione in situazione (prove autentiche, compiti di realtà, ...), possibilità di certificare competenze
- Approfondire le competenze chiave, elaborare e predisporre griglie di osservazione; declinazione standard di valutazione e rubriche di valutazione (strumenti per rilevare il processo e il percorso di apprendimento)
- Riflettere sulla funzione collegiale e individuale della valutazione in vista della certificazione delle competenze

Verranno attivati tre laboratori di ricerca-studio-approfondimento-produzione:

1. Laboratorio di studio delle connessioni tra conoscenze e competenze disciplinari e sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione alla continuità dei percorsi
2. Percorsi di elaborazione di griglie di osservazione delle competenze trasversali che accompagnino l'osservazione e sostengano la valutazione del docente e comunichino all'alunno il percorso da seguire
3. Unità di apprendimento transdisciplinari e attenzione alla dimensione trasversale dell'approccio

PIANO DI FORMAZIONE

- Sul piano delle competenze organizzative:
 - Leadership partecipata
 - Collegialità e stare bene insieme
 - Insegnante competente, stile di apprendimento, insegnamento efficace
 - Gruppi di lavoro, di studio e di verifica del funzionamento per riprogettazione azioni collegiali

- Sul piano delle competenze di insegnamento:
 - Gruppi di lavoro per lettura risultati invalsi, ancoraggio prove, prove in continuità di competenza, ...
 - Gruppi di lavoro e ricerca su azioni e attenzioni trasversali – progetto continua ... mente
 - Apprendimento cooperativo e partecipato
 - Didattica laboratoriale e digitale
 - Ambienti di apprendimento
 - Competenze digitali e applicazioni
 - Valutazione formativa e orientativa

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Il processo di autovalutazione ha portato ad individuare priorità di sviluppo, come pubblicate nel Rapporto di autovalutazione. Il Rav è il documento che, facilitando la conoscenza diffusa degli aspetti positivi e delle criticità dell'istituto, stimola la partecipazione, la ricerca dei fattori di successo della scuola, la condivisione delle idee e delle scelte nell'ottica di contribuire alla crescita della comunità. L'obiettivo primario è quello di promuovere un'organizzazione che sia più partecipata e che sviluppi il senso di presidio dei processi da parte di tutti coloro che "fanno la scuola". Solo in un'ottica di leadership partecipata e competente si può pensare di rinnovare le azioni e creare innovatività del contesto.

Il monitoraggio di ogni azione, effettuata in seno ai tre ordini di scuola, è finalizzato ad un raccordo totale in un'ottica di continuità e responsabilità condivisa. E' per questo che si dedicherà alla continuità orizzontale e verticale promuoverà momenti d'incontro e condivisione di obiettivi e modalità operative.

Diverse sono le esperienze in istituto di progettualità effettuate in continuità tra gli ordini di scuola: Sport a scuola (LINK con scheda progetto), La mia scuola per la pace (LINK con scheda progetto),

In quest'ottica è stato pensato e si sta realizzando il progetto Continua...mente (**LINK con la descrizione di seguito in giallo**)

La Continuità, intesa come strumento per realizzare l'Orientamento, prevederà attività tra alunni dei diversi ordini di scuola relative ad argomenti comuni e momenti di scambio e riflessione tra docenti sui risultati degli alunni e più in generale sullo sviluppo che segue il processo di apprendimento, visto che ancora talvolta sono evidenti valutazioni differenti tra gradi di scuola. Si intende predisporre per il triennio un itinerario di lavoro che consenta di giungere ad un percorso di continuità frutto di incontri e confronti, per costruire "un filo conduttore" utile agli alunni, ai genitori e ai docenti, per orientarsi durante il passaggio tra i diversi ordini di scuola.

L'Orientamento è un momento di riflessione che mira ad "attrezzare" i ragazzi al confronto con la problematicità dell'attuale contesto sociale, attraverso la maturazione delle proprie potenzialità e la gestione delle dinamiche sottese ai processi di scelta e di decisione. Si realizza fundamentalmente nel processo di insegnamento-apprendimento, impostando sui nuclei fondanti le discipline stesse, attuando una didattica cooperativa che metta l'alunno al centro delle attività.

I docenti cercheranno di utilizzare nella quotidiana attività la didattica orientativa ovvero "azioni intenzionali finalizzate a potenziare i prerequisiti per la costruzione delle competenze orientative usando le discipline in senso orientativo e individuando in esse le risorse più adatte per dotare gli alunni di capacità di autoorientamento e guidandoli ad imparare con le discipline e non le discipline".

Il raccordo con gli Istituti Superiori si effettuerà con la partecipazione di alunni del terzo anno di scuola secondaria di primo grado e di ragazzi del primo anno della scuola superiore ad iniziative culturali di interesse comune e a concorsi vari.

ALUNNO

IDEA FORMATIVA AGGREGANTE

L'idea formativa aggregante, condivisa nel nostro Istituto, è l'educazione alla legalità, alla solidarietà e all'integrazione, che ha come obiettivo "la formazione di cittadini solidali e responsabili, aperti alle altre culture, liberi di esprimere i propri stati d'animo, capaci di gestire conflittualità e incertezze, operare scelte autonome e assumere decisioni volte all'affermazione della libertà e della giustizia". Per raggiungere tale obiettivo, pertanto, viene usata una metodologia volta a:

- porre gli alunni al centro dell'attività didattica considerandoli come soggetti in formazione e come persone con attenzione alla loro sfera emotiva, all'apprendimento cognitivo e a tutte le dimensioni di vita;
- valorizzare il successo formativo per tutti e per ciascuno;
- promuovere la capacità di discutere, di confrontarsi con le opinioni degli altri, di aprirsi al dialogo e alla relazione in una logica interculturale;
- promuovere la condivisione delle regole del vivere civile.

Tale metodologia contribuisce alla realizzazione del profilo delle competenze dell'alunno al termine del primo ciclo di istruzione, così come declinato nel nuovo testo delle *Indicazioni nazionali*, un alunno in grado di poter esercitare il pieno esercizio di cittadinanza e per ciò stesso capace di essere protagonista della propria crescita e di quella del paese.

CURRICOLO

Il curricolo, cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa, è lo strumento della progettazione, della ricerca educativa e dell'innovazione; è stato costruito nella scuola in rapporto dialettico con le istanze provenienti dalla comunità scientifica e dalla comunità sociale e locale e rappresenta lo strumento di dialogo e di concretizzazione tra visione e azione.

Scuola dell'Infanzia

I Campi di esperienza offrono occasioni per favorire lo sviluppo di competenze attraverso un approccio globale e unitario

Scuola Primaria

La Scuola Primaria è tesa al raggiungimento dei saperi irrinunciabili attraverso gli alfabeti delle discipline in un ambiente di apprendimento idoneo allo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

Scuola Secondaria di I grado

Le discipline vengono affrontate, in questo ordine di scuola, in modo più approfondito per favorire una padronanza maggiore nell'organizzazione delle conoscenze. Le discipline non sono concepite, però, come sentieri isolati, bensì come differenti punti di vista sulla realtà.

I tre ordini di scuola, pur nella loro specificità, hanno attenzioni comuni nell'intenzionalità del processo di

insegnamento:

1. Individuare saperi essenziali
2. Individuare le connessioni tra i saperi
3. Sviluppare competenze trasversali
4. Promuovere la continuità formativa
5. Superare una "impostazione metodologica trasmissiva"

La Scuola di Base lavora per sviluppare negli alunni il pensiero plurale, l'amore per la conoscenza, l'imparare ad apprendere, l'autonomia di pensiero, la capacità di vivere insieme perché, come ci ricordano le Indicazioni, "non basta vivere nella società, ma questa stessa bisogna crearla continuamente insieme". Le *Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e della scuola del primo ciclo* dedicano un intero paragrafo alla nuova idea di cittadinanza partendo dalla consapevolezza che "nulla può essere indifferente all'uomo" e che i problemi odierni vanno affrontati in un'ottica planetaria di comprensione, ascolto, responsabilità e collaborazione. Per educare i nostri alunni ad essere cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa, bisogna aiutarli "a mettere in relazione le molteplici esperienze culturali emerse nei diversi spazi e nei diversi tempi della storia europea e della storia dell'umanità". Obiettivo fondamentale della scuola è quello di sviluppare un pensiero flessibile, aperto, problematico e antidogmatico, un pensiero capace di decentrarsi e di tornare arricchito dall'esperienza del confronto. Compito della scuola è quello di realizzare occasioni efficaci ed adeguate di apprendimento attraverso una didattica flessibile che valorizzi il patrimonio conoscitivo individuale e che consenta agli allievi di confrontarsi in contesti esperenziali. Lo sviluppo di competenze prevede, infatti, l'integrazione tra le risorse personali e le conoscenze per risolvere un problema in un contesto specifico.

[Allegato curricolo verticale per competenze chiave](#) LINK

[Allegato curricolo per competenze chiave della scuola dell'Infanzia](#) LINK

UNITA' DI APPRENDIMENTO (Linkare la parte in giallo)

L'Unità di apprendimento all'interno della Legge 53/03, insieme ai Piani di studio personalizzati e al Portfolio, rappresentano la strategia collegiale di passare ad un insegnamento che parta dall'alunno e lo renda protagonista consapevole del processo di apprendimento. In particolare è un modello sequenziale di azioni didattiche (sensibilizzazione con gli alunni e a partire dagli alunni, operatività e verifica) sostenuto da principi di carattere psicopedagogico. Ciò perché il docente, andando al di là dell'organizzazione ed esposizione dei contenuti disciplinari, seleziona le attività, che riguardano di volta in volta conoscenze e abilità disciplinari, secondo una sequenza che rispetta quella dei processi di apprendimento.

Tutto ciò si colloca e si integra con il disegno pedagogico delle Indicazioni per il curricolo che, parlando di Cultura-scuola-persona, insistono sulla formazione di una classe/gruppo, sulla promozione di legami cooperativi, sull'insegnare le regole del vivere e del convivere, sullo sviluppo armonico della persona all'interno del dettato costituzionale e della tradizione culturale europea. Da qui l'orizzonte di riferimento verso cui tendere delineato dal quadro delle 8 competenze chiave.

Sul piano della formazione docenti, numerosi sono ancora i confronti in consigli di classe per fasce di classi parallele per individuare unitariamente i percorsi che si divideranno unicamente per le sollecitazioni che si riceveranno dagli alunni nelle singole classi in vista della concretizzazione del prodotto. Tali momenti condotti da coordinatori di programmazione intermodulari, o coordinatori di fasce di classe sono considerati momenti di arricchimento e formazione intorno non solo alle strategie maggiormente efficaci ma anche e soprattutto intorno alle attenzioni che unitariamente il team dei docenti deve avere per

arrivare al raggiungimento e allo sviluppo delle competenze di cittadinanza chiave. Queste ultime sono il punto di partenza al quale tutti devono lavorare e sul cui raggiungimento ci si confronterà per i termini valutativi.

Sul piano dei risultati didattici e quindi dell'alunno, ogni tentativo di insegnamento che parta dall'alunno stesso per arrivare a far maturare competenze attraverso esercizio di abilità e conoscenze può agire sulla motivazione allo studio, sull'affinamento di competenze relazionali, sull'esercizio di cittadinanza.

- La scheda idea progetto illustra l'Unità di apprendimento che il team docente ha stabilito di articolare con il contributo di tutte le discipline, alcune più di riferimento e altre comunque concorrenti. Nella declinazione delle competenze da sviluppare sono indicate le competenze chiave più adeguate allo scopo che vanno, visto che saranno valutate unitariamente dai docenti, declinate in rubrica di valutazione (descrizione della competenza parzialmente raggiunta, raggiunta e pienamente raggiunta). Questa fase è importante definirla già in partenza perché su questa il team si confronterà visto che la parte disciplinare che ciascuno curerà e porterà avanti non potrà, come mai è stato, essere oggetto di discussione collegiale. Il prodotto deve trovare nell'Unità di apprendimento l'occasione per sperimentare il sapere, per costruire nuove conoscenze, per fare esperienza del sapere sotto la guida magistrale, maieutica e facilitante del docente nelle attività ordinarie della classe.
- La progettazione operativa divisa in fasi (sensibilizzazione, ricerca del materiale e organizzazione delle attività, realizzazione del prodotto finale, valutazione) tra azioni del docente, dell'alunno e conoscenze rappresenta il prodotto della collegialità che in questa prima fase non ha avuto sufficienti spazi per il confronto.

La logica di un lavoro che parte insieme (scheda idea progetto) per dividersi in percorsi nei quali ognuno interviene con la propria specificità disciplinare non trova unitarietà solo nella realizzazione di un unico prodotto ma, attraverso conoscenze e abilità disciplinari e un maggior fare degli alunni con l'insegnante di un ambiente di apprendimento, la classe, che si modifica all'occorrenza, costruisce, favorisce e osserva la maturazione di competenze trasversali (competenze di cittadinanza).

Finalità e tempi scuola degli ordini scolastici

Organizzazione del tempo nella scuola dell'Infanzia

	Tempo ridotto	Tempo normale
Via Adige		2 sezioni Orario: 8-16
Borelli	1 sezione Orario 8-13	2 sezioni Orario: 8-16

Finalità e scopi della scuola dell'infanzia

Negli anni dell'infanzia la scuola colloca i vissuti e le esperienze dei bambini in una prospettiva evolutiva, mediandoli culturalmente all'interno di un contesto sociale ed educativo intenzionalmente orientato al graduale sviluppo della competenza. Essa rappresenta spesso il primo luogo di aggregazione sociale ed ha il compito di far vivere al bambino una dimensione di serenità e tranquillità; esclude la posizione scolasticistica (il precorrere le tappe dell'apprendimento della letto-scrittura), consolida l'identità

personale, favorisce lo sviluppo dell'autonomia, l'acquisizione delle competenze attraverso attività che favoriscano il senso percettivo, sociale e linguistico e consente di vivere le prime esperienze di cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa vivere serenamente la propria corporeità, star bene e sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un contesto sociale allargato. Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, acquisire la capacità di partecipare alle attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé, saper chiedere aiuto, partecipare alle decisioni motivando le proprie opinioni. Acquisire competenze significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'attitudine al confronto.

Sviluppare il senso della cittadinanza porta a scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso dell'ambiente, degli altri, della natura.

La Scuola dell'Infanzia intesa come primo anello formativo, anche grazie alla storia e alla specificità che le appartengono, può divenire il luogo privilegiato per la costruzione di ambienti di apprendimento cooperativo volti alla valorizzazione di un sapere dinamico, interdisciplinare, partecipativo ed egualitario.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità. Le competenze sono da intendere come traguardi di lungo periodo, indicano una direzione per il percorso di crescita, un orientamento da seguire. La competenza è un cantiere sempre aperto. La Scuola dell'Infanzia può dunque guardare a quelle competenze-chiave, interpretarle e tradurle sul piano operativo e didattico in modo adeguato all'età dei suoi piccoli alunni.

Organizzazione del tempo nella scuola primaria

	Tempo scuola 27 ore	Tempo scuola fino a 40 ore
Via Stadio	orario 8-13.30 dal lunedì al giovedì; 8.00-13.00 venerdì	
Bersacchi	Orario 8.30-13.30 dal lunedì al venerdì con una permanenza pomeridiana	Orario 8.30-16.00 dal lunedì al venerdì
Tormancina	Orario 8.30-13.30 dal lunedì al venerdì con una permanenza settimanale fino alle 16.00	Possibilità di tempo potenziato dal lunedì al giovedì fino alle 16.00

Finalità e scopi della Scuola primaria

La Scuola primaria è il primo ingresso nel mondo dell'alfabetizzazione culturale e sociale, intesa non solo nella sua accezione di conoscenza della strumentalità degli apprendimenti di base, ma di approccio ai diversi linguaggi disciplinari, ai diversi modi/strumenti di leggere e interpretare la realtà. In particolare nel nostro istituto si lavora, in linea con le Indicazioni, a caratterizzare l'azione formativa rispettando gli stili cognitivi di ciascuno e garantendo a tutti lo sviluppo del pensiero riflessivo, critico e meta cognitivo.

Da alcuni anni i saperi fondanti le aree disciplinari sono stati declinati ed essenzializzati nei nuclei fondanti che hanno rappresentato la guida per l'azione didattica e per la predisposizione dell'attività di verifica.

Il tempo scuola comprende un quadro funzionale di 27 ore base + 3 ore opzionali a settimana. Queste tre

ore opzionali comprendono attività laboratoriali, Ascolto e mi esprimo e Osservo e scopro, concepite come ampliamento delle discipline. Ascolto e mi esprimo è un laboratorio che si propone nelle prime due classi di scuola primaria ed ha, come obiettivo, l'espressione creativa di emozioni, pensieri, idee, vissuti, linguaggi verbali e non verbali. Osservo e scopro si propone per le classi terze, quarte e quinte della scuola primaria ed ha, come obiettivo, lo sviluppo della capacità di osservazione, e comprensione della realtà, della natura, dei fenomeni naturali e dell'intervento dell'uomo nel proprio territorio.

Le ore di base, ripartite per disciplina, sono così suddivise:

Anno	IRC	Italiano	Inglese	Storia	Geografia	Matematica	Scienze	inform	Tecnol	Musica	Immagine	Arte e Scienze motorie	Tot
I	2	8	1	2	1	7	1	1	1	1	1	2	27
II	2	8	2	2	1	7	1	1	1	1	1	1	27
III	2	6	3	2	2	6	2	1	1	1	1	1	27
IV	2	6	3	2	2	6	2	1	1	1	1	1	27
V	2	6	3	2	2	6	2	1	1	1	1	1	27

Organizzazione del tempo nella scuola secondaria di primo grado

Sede	Orario
Via Ticino	Orario: 8.15-14.15 dal lunedì al venerdì
Via Adda	Orario: 8.00-14.00 dal lunedì al venerdì

Finalità e scopi della Scuola secondaria di primo grado

Nella scuola secondaria le discipline, che via via si caratterizzano sempre più per la specificità dei propri linguaggi, sono presentate agli alunni come mezzi-lenti per conoscere il mondo, bussole per orientarsi nella conoscenza, strumenti per rappresentarsi il mondo. Particolare attenzione, in questi ultimi anni, l'istituto sta facendo per raccordare gli interventi tanto da garantire all'alunno di approcciarsi e risolvere le situazioni e i nodi della conoscenza attraverso un approccio multidisciplinare. L'individuazione, anche in questo ordine di scuola, dei nuclei fondanti della disciplina, ha avuto lo scopo di caratterizzare l'ambito disciplinare in modo così preciso da "snellire" l'approccio didattico e facilitare lo studio. L'istituto sta lavorando ad approcci metodologici che favoriscano lo sviluppo di competenze sempre più ampie e trasversali, condizione per l'esercizio di una cittadinanza attiva e responsabile. L'assetto disciplinare della scuola secondaria di primo grado è strutturato, con cadenza settimanale, come segue:

discipline	Tempo obbligatorio	Discipline	Tempo obbligatorio
Religione cattolica	1	Matematica	4
Italiano	6	Scienze	2
Storia	2	Tecnologia	2
Geografia	2	Arte e immagine	2
Scienze motorie	2	Seconda lingua	2

Inglese	3	Musica	2
---------	---	--------	---

INCLUSIONE

Con la pubblicazione delle "Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" (agosto 2009) la visione della disabilità proposta non è più basata esclusivamente sui deficit della persona, ma sull'interazione fra il funzionamento della persona e le caratteristiche del contesto sociale. Tale visione è in sintonia con i principi della "Classificazione internazionale del funzionamento della salute e della disabilità (International Classification of Functioning, Disability and Health, ICF). Sottolineando la corresponsabilità educativa e formativa dei docenti, il documento ribadisce che la logica dell'integrazione è sistemica, deve impegnare l'intera comunità scolastica.

La direttiva ministeriale del 27/12/2012 [LINK](#) "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" introduce e connota alcune tipologie di disturbi come afferenti a bisogni educativi speciali per i quali sono indicate misure dispensative e strumenti compensativi. Tale direttiva e la conseguente circolare n. 8 del 6/3/2013 [LINK](#) invitano le scuole a prestare una cura particolare per queste categorie di alunni con percorsi volti al successo formativo. La dimensione dell'inclusività è da pensare e progettare ad un duplice livello: uno interno che riguarda la capacità di accogliere e riformulare scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche; uno esterno di inclusione che attivi e coinvolga la collaborazione e l'alleanza tra la scuola, servizi, famiglia, istituzioni, associazionismo.

Ciò consente di lavorare sull'autonomia della persona, disabile o con BES, attraverso un programma di interventi capace di costruire la rete intorno all'alunno; una rete che metta l'alunno in condizione di sapersi e potersi governare e alla quale si può attingere.

Allegato il Piano annuale di inclusione nel quale sono programmate le azioni e le unità coinvolte nella prospettiva dell'inclusione e della promozione del diritto allo studio. L'attività progettuale del nostro Istituto si declina anche attraverso l'attuazione dei laboratori d'inclusione ([LINK LA PARTE IN GIALLO](#)) che riguardano diverse aree tematiche: espressiva, motoria, cognitiva per permettere agli alunni di "mettersi in gioco" in ambiti diversi.

Le finalità dei laboratori ([LINK con scheda progetto](#)) sono:

- integrare le diverse competenze di alunni con difficoltà e non;
- dare loro la possibilità di sperimentarsi in uno spazio espressivo più ristretto rispetto al gruppo classe;
- entrare in contatto con bambini/ragazzi di altre classi per un arricchimento personale;
- esprimere le proprie potenzialità;
- provare a superare le proprie difficoltà;
- promuovere l'autonomia dell'alunno in un contesto più consono alle sue capacità;
- sperimentare modalità di apprendimento trasversali.

I laboratori sono condotti da docenti dell'Istituto con formazione specifica, si svolgono durante tutto l'anno scolastico, in orario scolastico, con cadenza settimanale di due ore.

Misure educative e didattiche di supporto

Gli altri strumenti dei quali ci si avvale sono:

- il [PEI \(Piano Educativo Individualizzato\)](#), il piano di lavoro predisposto all'inizio di ogni anno scolastico basato sulle caratteristiche e le potenzialità del singolo alunno;
- il [PDF \(Profilo Dinamico Funzionale\)](#), indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le sue difficoltà di apprendimento e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate e rappresenta il documento che deve accompagnare gli alunni nei passaggi di ordine;
- il Progetto Integrato, il piano di lavoro predisposto dall'insegnante di sostegno insieme all'educatore che segue l'alunno per facilitare la sua integrazione scolastica
- il [PDP \(Piano Didattico Personalizzato\)](#), nel quale sono indicati gli strumenti compensativi e le misure dispensative per favorire il successo scolastico e ridurre i disagi emotivo-relazionali per gli alunni con DSA. [LINK ALLA L170](#)
- il [Protocollo di accoglienza per gli alunni con DSA](#): [LINK](#)

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

CITTADINO RESPONSABILE

Nell'attuale contesto storico-culturale, maggiore rilievo assumono i percorsi di auto-orientamento attraverso i quali i ragazzi possono operare scelte autonome, acquisire maturità di giudizio, affermarsi sul piano personale e sociale. Le attività di orientamento pertanto in una prospettiva di lifelong learning intendono formare e potenziare le capacità degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, affinché possano diventare protagonisti di un personale progetto di vita e capacità di aut orientarsi in base alle intelligenze soggettive specifiche.

La capacità di prefigurarsi un futuro come cittadini attivi e uomini liberi passa necessariamente attraverso scelte che dipendono in modo inevitabile dalla famiglia, dall'ambiente sociale e culturale di appartenenza. Pertanto nelle attività curriculari di peer education e nei Progetti previsti nel nostro Istituto trova largo spazio l'azione di orientamento inteso come possibilità di analisi e di comprensione del sé, dei propri punti di forza e di debolezza, e delle modalità di potenziamento delle abilità e delle competenze del singolo alunno nell'ambito dell'apprendimento sociale. Un Paese democratico ha bisogno di cittadini liberi, aperti al confronto con l'altro e allo scambio di idee e siamo convinti come Istituto che la scuola e l'istruzione siano le "armi" per difendere il valore delle libertà dell'individuo. La motivazione che ci ha spinto nell'elaborazione dei Progetti specifici di Educazione alla Legalità, alla Pace e alla Cittadinanza è stata quella di porre al centro degli stessi, come protagonista del processo di sviluppo, il cittadino responsabile, una persona cioè che si fa carico, nell'orientare i propri comportamenti sia individuali che sociali, di esercitare i propri diritti partecipando attivamente alla gestione dei problemi delle comunità e della loro possibile positiva risoluzione. Per farlo, la persona deve conoscere i problemi, le loro cause, la loro gravità e le probabili soluzioni. Deve poter prendere, insomma, parte attiva ai processi e per essere "responsabile" deve essere "consapevoli", ossia condividere conoscenza, come suggerisce la parola latina "cum-sapere", sapere con. Informazione, educazione, comunicazione: connettendo tra loro questi tre elementi viene fuori che la

buona informazione fornisce al cittadino-alunno notizie accessibili e comprensibili,finalizzate ad arricchire la sua consapevolezza;la buona educazione aiuta a fare di quelle notizie il fondamento cognitivo su cui costruire la propria crescita apprenditiva ,ossia il proprio empowerment di cittadinanza,il proprio saper trasformare la conoscenza in competenza; la buona comunicazione,infine,è il processo dialogico che il cittadino-alunno reso consapevole e competente sa instaurare con gli altri soggetti istituzionali,tecno scientifici,politici, per affrontare partecipativamente i problemi comuni. I nostri Progetti in materia di Legalità si propongono di:

-avviare attività di ricerca a carattere interdisciplinare sul tema dell'educazione alla Legalità.

-stabilire collaborazioni con enti pubblici,istituzionali e privati che,a vario titolo,risultano sensibili ai risvolti educativi della tematica.

-promuovere incontri aperti alla cittadinanza (convegni,tavole rotonde...) per favorire occasioni di dibattito e di sensibilizzazione.

-favorire l'interiorizzazione dei principi/valori democratico-costituzionali (libertà ,uguaglianza,pace,giustizia),la capacità di valutazione critica e l'autonomia del giudizio morale.

-favorire comportamenti rispettosi delle persone,dell'ambiente e delle "cose" sia nel contesto scolastico che nel contesto sociale allargato.

Obiettivi specifici di lavoro sono:

- conoscenza del sé (percezione reale tra capacità e limiti)
- autostima e autoefficacia (confronto tra capacità e limiti)
- adattamento relazionale
- metodo di studio
- capacità decisionale e di problem solving
- perseverare per il raggiungimento dell'obiettivo
- interessi culturali, di studio e lavorativi